

La classe quinta della  
scuola primaria Cambini  
questo mese vi consiglia  
di leggere...

**UNA BAMBINA E BASTA**  
di Lia Levi



Questo libro è molto coinvolgente ed emozionante. Parla di una bambina ebrea che deve cambiare la propria vita a causa di alcune leggi. Non può fare determinate cose e spostandosi da una regione all'altra e subendo ingiustizie riesce a sfuggire agli ostacoli che le si presentano davanti. E' una storia vera. Spero di rileggerla e la consiglio a tutti i bambini.

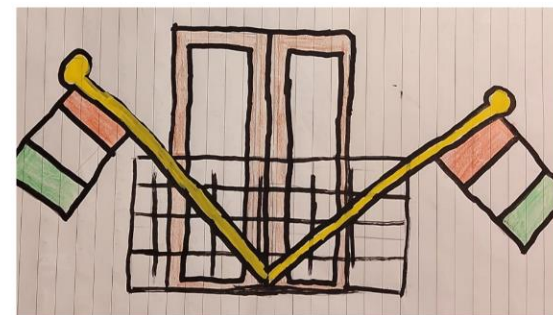


Questo racconto ti fa capire bene cosa hanno provato i protagonisti. Quando l'ho ascoltato ho provato quello che hanno provato loro tra bombardamenti, leggi e lotte.

Mi è piaciuto molto. Parla di una bambina ebrea nel periodo della guerra. Per me tutte le persone e tutti i bambini dovrebbero essere uguali.

Questo racconto è molto bello perché: è una storia vera, riguarda la seconda guerra mondiale quindi ti fa riflettere sul passato e sul futuro, è una storia avvincente ed emozionante. Quando leggi la storia provi le stesse emozioni che prova Lia durante quest'epica avventura.

Il libro parla di una bambina ebrea che nella seconda guerra mondiale si trova davanti tantissimi divieti e che deve cambiare casa e scuola varie volte. Quando poi Roma viene liberata, lei può riprendere la sua vita normale. Secondo me è una storia bellissima che racconta la dura vita degli ebrei nel tempo di guerra, ma non tutto è perduto, come in questa storia: la bambina riesce infatti a salvarsi da un terribile sterminio.

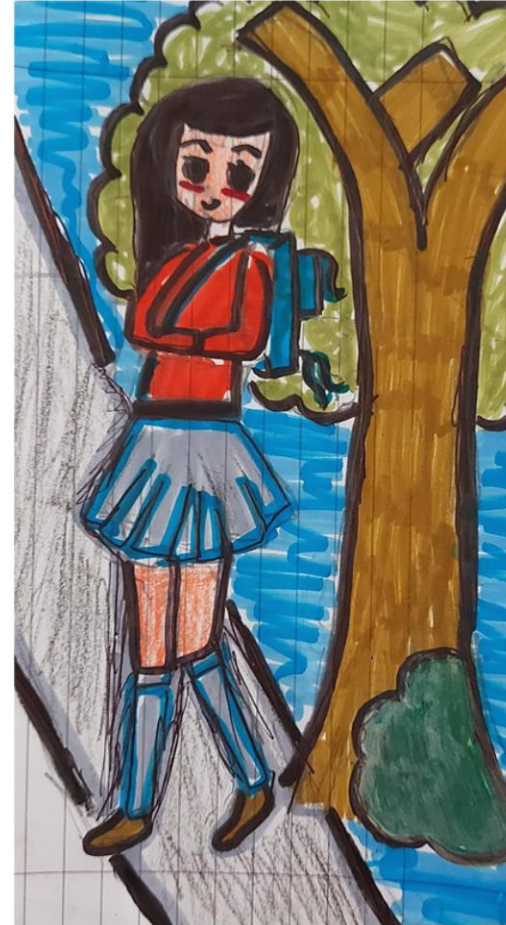
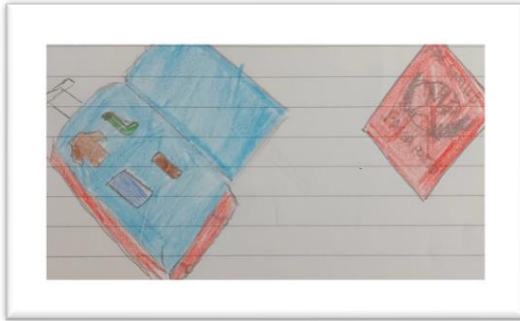


«Una bambina e basta» mi ha fatto pensare a tutte le persone morte a causa di leggi ingiuste. Mi ha intristito molto e spero che tanti bambini come Lia siano riusciti a salvarsi. Spero che fatti del genere non si ripetano mai più.

Questo racconto mi ha fatto riflettere e provare molte emozioni come: tristezza, rabbia e felicità.



E' un libro molto bello perché fa vedere il passato da un punto di vista raro e perché si parla di una storia vera. Si vede come cambia Lia durante la storia e si capisce come si sente quando accadono i vari fatti: le emozioni sono realistiche perché raccontate in prima persona dalla protagonista.



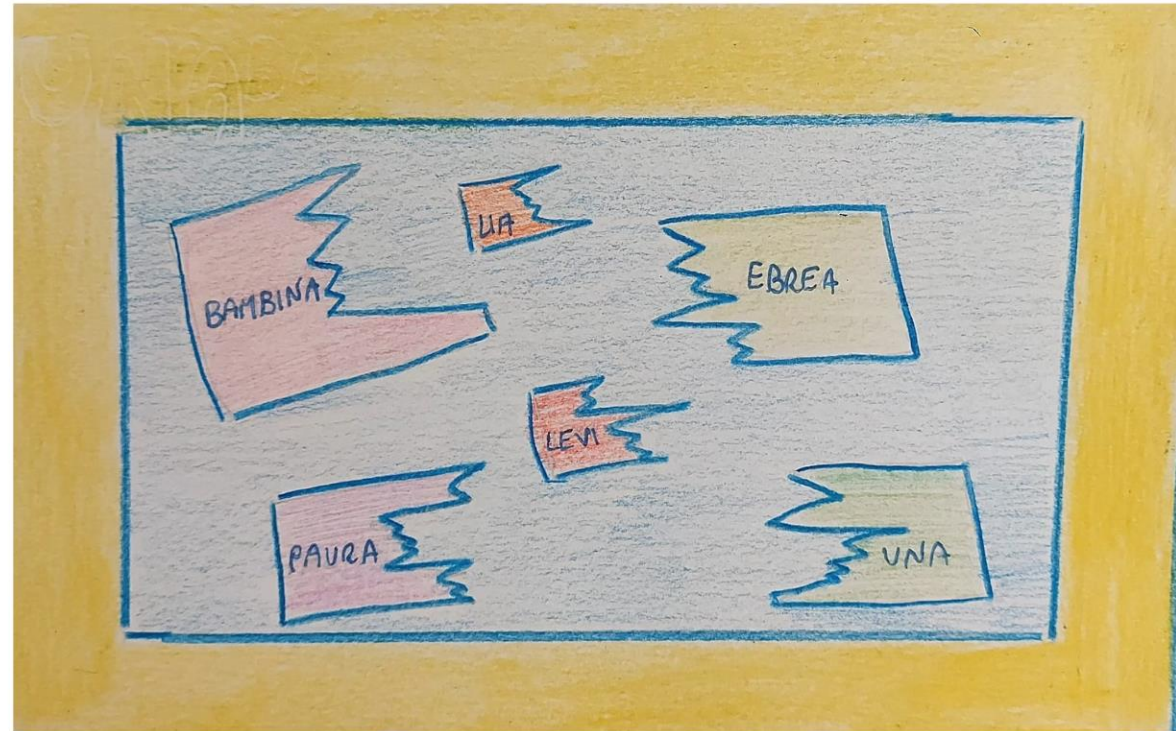
Penso che questo sia un libro molto interessante, infatti tratta un argomento molto importante, cioè la lotta contro la discriminazione e il razzismo. Lia è una bambina ebrea che da Torino viene costretta a spostarsi a Milano e poi a Roma perché suo padre non riesce a trovare un lavoro. A Roma gli ebrei furono perseguitati, così Lia e le sue sorelle si rifugiano in un convento dove Lia utilizza un nome falso e impara le preghiere cattoliche, ma per fortuna gli americani arrivano a Roma e liberano gli ebrei.

«Non importa a nessuno se sei ebrea o no, tu sei una bambina e basta».

Questo libro parla di una ragazza ebrea di nome Lia Levi che, per colpa delle leggi razziali, deve cambiare improvvisamente la propria vita. Questo mi ha fatto riflettere su quanto sia ingiusto discriminare le persone solo perché appartengono a una religione diversa. Ha vissuto nella paura e si è dovuta nascondere senza aver fatto niente di male, mi ha colpito il coraggio di Lia e della sua famiglia che nonostante le difficoltà non hanno mai perso la speranza.

Il libro mi è piaciuto perché è una storia vera e parla di una bambina ebrea che viene portata dai genitori in un convento cristiano, un posto sicuro, per rifugiarsi dalla guerra e dalle persecuzioni. Per non farsi scoprire le cambiano il cognome, la bambina è costretta a cambiare vita, amicizia e scuola, ma quando finalmente la guerra finisce Lia non è più una bambina ebrea, ma una bambina e basta.

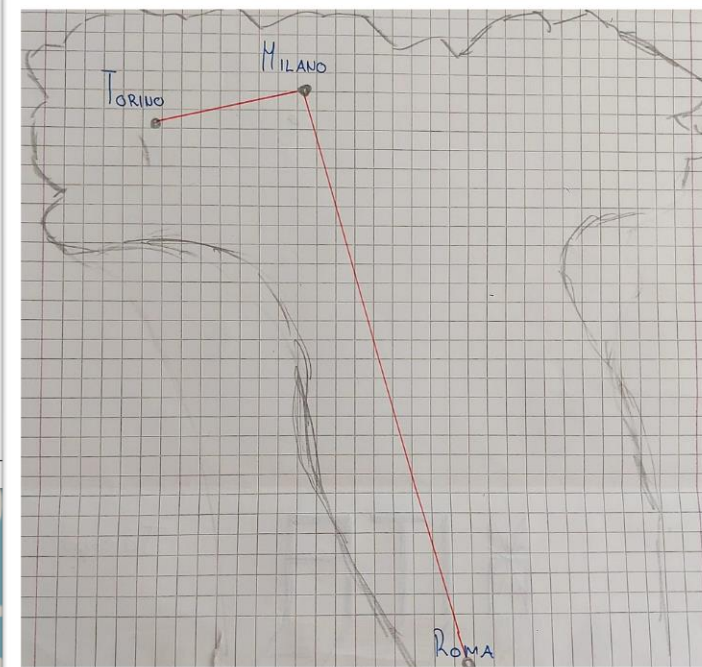
Il libro racconta la storia di un bambina e della sua famiglia, costretti ad affrontare momenti drammatici a causa delle leggi contro gli ebrei. La mia parte preferita è anche la morale e il cuore della storia sta nella parte finale, quando la mamma di Lia, dopo anni di fughe, paure e preoccupazioni, corregge e strappa la lettera di sua figlia, perché Lia aveva commesso un errore: si era definita una bambina ebrea, invece era una bambina e basta.





Il libro parla di Lia Levi, una bambina ebrea che ha vissuto durante la seconda guerra mondiale, quando Hitler e Mussolini collaborano per catturare tutti gli ebrei. Lia quindi fu costretta con la sua famiglia a cambiare città, cambiare nome e cognome, separarsi dai propri genitori per andare a vivere con sua sorella in un convento cattolico. A me non sta bene che tutti gli ebrei hanno dovuto subire queste cose, perché tutti siamo uguali sia di religione, sia di colore, sia di pelle.

Questo libro mi è piaciuto perché la scrittrice ti fa capire la storia molto bene. L'argomento è la seconda guerra mondiale e lei lo racconta visto con i suoi occhi, all'età di 10 anni. La guerra era crudele per i suoi genitori, lei e le sue sorelle. La mia parte preferita è quella in cui lei si è dovuta spostare da Torino a Milano e dopo fino a Roma per non farsi catturare dai tedeschi.



Mi è piaciuto il libro e penso che se ci sono bambini ebrei o cristiani sono sempre bambini, non c'è nessuna differenza.



Lia Levi è una bambina ebrea e sorella maggiore. Portava sempre un fiocco nei capelli.





Viva la pace, ricordiamoci  
sempre il giorno della memoria







Una nuova vita tutta da costruire e sognare,  
con la mente e il cuore liberi e pieni di speranza